

# S. Paolo, al sesto piano chiude il reparto Covid più spazio a Medicina

Il dg dell'Asl 2, Damonte Prioli: vorrei ringraziare medici e infermieri per la loro dedizione esemplare

ELENA ROMANATO  
SAVONA

Chiude il reparto Covid al sesto piano del San Paolo che potrà tornare ad accogliere i pazienti di Medicina 2 (lato Savona), diretta da Leonello Parodi.

Nella mattinata si dovrebbero completare le operazioni di disinfezione e a partire da oggi è prevista la riapertura all'accettazione di pazienti con le varie patologie curate a Medicina, per una ventina di letti. Da qualche giorno, infatti, i ricoveri di pazienti Covid stanno lentamente diminuendo, come dai bollettini diffusi quotidianamente dalla autorità sanitarie, ma questo non significa che l'Asl stia abbassando l'attenzione. Infatti la lotta al virus che da oltre un anno impegna il personale dell'Asl2 non si ferma. Se da un lato la campagna vaccinale prosegue senza sosta, dall'altro viene rimarcata l'importanza di mantenere l'attenzione sulle misure anti contagio, come il distanziamento e l'uso della mascherina, particolarmente importante in questo periodo di riaperture di teatri, cinema e con la maggiore frequenza delle scuole superiori. La chiusura del primo reparto covid del San Paolo (con quello di Medicina dell'ospedale di Albenga a Medicina) potrebbe essere il primo piccolo passo per fare partire l'iter per la riapertura dell'ospedale di Cairo anche se rimangono ancora molte incognite e fattori che l'Asl dovrà valutare attentamente prima di discutere la riapertura di Cairo. Prima di tutto l'andamento del virus e dei ricoveri ad esso legati che, si spera, continuino a



Si allenta anche sul San Paolo la pressione del Covid 19

calare in parallelo all'ampliamento della platea dei vaccinati. La chiusura di Cairo, dove sono rimasti alcuni ambulatori e il reparto di Comunità, si era reso necessario per reperire medici e infermieri per affrontare l'emergenza pandemia.

«Desideriamo esprimere il più sincero ringraziamento - hanno detto il direttore generale Marco Damonte Prioli e Monica Cirone, direttore del Coordinamento Professioni Sanitarie - al personale sanitario, soprattutto agli infermieri, questi professionisti che da mesi con grande impegno e dedizione stanno affiancando l'A-

zienda nella dura lotta al Coronavirus». «Il giorno che usciremo da questo incubo ha aggiunto Prioli - sicuramente il merito sarà anche loro, che non si sono mai tirati indietro».

Intanto tende a ridursi il numero degli operatori sanitari, sia dipendenti Asl che di strutture private, di rsa, farmacie che devono sottoporsi al vaccino anticovid, La stima è del 10% del personale sanitario della provincia (intorno a 600) ma molti di loro avrebbero già prenotato la vaccinazione per evitare sanzioni, come prevede un decreto del governo. —